

SENATO DELLA REPUBBLICA

X LEGISLATURA

4^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Difesa)

13° RESOCONTO STENOGRAFICO

SEDUTA DI GIOVEDÌ 22 SETTEMBRE 1988

Presidenza del Presidente GIACOMETTI

INDICE

Disegni di legge in sede deliberante

«Nuove norme sul servizio militare di leva»
(1081), d'iniziativa dei senatori Covello ed altri

(Seguito della discussione ed approvazione
con modificazioni) (1)

| | |
|---|-----------------------|
| PRESIDENTE | Pag. 1, 3, 4 e passim |
| BUBBICO, sottosegretario di Stato per la difesa | 2, 4 |
| COVELLO (DC) | 2 |
| GIACCHÈ (PCI) | 2, 4 |
| PARISI (DC) | 4 |
| POLI (DC), f.f. relatore alla Commissione | 1, 4 |

«Modifica all'articolo 3 della legge 7 ottobre
1957, n. 968, concernente l'ordinamento del-
l'aviazione antisommersibile» (1210), appro-
vato dalla Camera dei deputati

(Discussione e approvazione)

| | |
|---|-----------|
| PRESIDENTE | Pag. 5, 6 |
| BUBBICO, sottosegretario di Stato per la difesa | 5 |
| FERRARA Maurizio (PCI) | 5 |
| GIACCHÈ (PCI) | 5 |
| POLI (DC), relatore alla Commissione | 5, 6 |

(1) Il disegno di legge, nel testo approvato, assume il seguente titolo: «Norme sul ritardo nella prestazione del servizio militare di leva per gli studenti universitari»

I lavori hanno inizio alle ore 11,10.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

«Nuove norme sul servizio militare di leva» (1081),
d'iniziativa del senatore Covello ed altri
(Seguito della discussione ed approvazione con mo-
dificazioni)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il
seguito della discussione del disegno di legge:
«Nuove norme sul servizio militare di leva»,
d'iniziativa dei senatori Covello ed altri.

Ricordo che nella seduta del 3 agosto scorso
si è proceduto allo stralcio degli articoli 1, 2 e
4 del disegno di legge n. 1081. A seguito di tale
stralcio la discussione odierna concernerà il
solo ed unico articolo 3 del provvedimento.

Stante l'assenza del senatore Cappuzzo,
invito il senatore Poli a svolgere le funzioni di
relatore.

POLI, f.f. relatore alla Commissione. Signor
Presidente, credo vi sia poco da aggiungere
alla discussione svoltasi nell'ultima seduta
della Commissione, prima della sospensione
estiva.

Il disegno di legge in esame è stato attenta-
mente esaminato dalla Commissione la quale

ha poi deliberato lo stralcio degli articoli 1, 2 e 4 che formeranno oggetto di un autonomo provvedimento legislativo.

Ora dobbiamo concentrare l'attenzione sull'articolo 3. Ad esso sono stati già presentati due emendamenti interamente sostitutivi e di identico contenuto: il primo è del senatore Giacchè, il secondo porta la mia firma e quella di altri membri del Gruppo democristiano. Con queste proposte di modifica, fermi restando i limiti massimi di età previsti dal primo comma dell'articolo 19 della legge 31 maggio 1975, n. 191, viene portato da due a tre anni il periodo di tempo oltre la durata legale del corso di laurea per il quale può essere concesso il ritardo nella prestazione del servizio militare di leva.

Non mi sembra di dover aggiungere altro a quanto è stato già detto nelle precedenti sedute della Commissione.

BUBBICO, sottosegretario di Stato per la difesa. Come ho già sottolineato nella scorsa seduta della Commissione, il Governo accoglie favorevolmente le proposte di modifica presentate. Il Parlamento, con una ulteriore riflessione e con un'ampia convergenza di vedute, è giunto ad una soluzione che va incontro alle aspettative dei giovani universitari e li aiuta a risolvere i loro problemi.

Quindi il Governo si rimette alla decisione della Commissione e la ringrazia per l'apprezzabile contributo offerto in questa delicata materia in cui sono coinvolti molti giovani studenti, anche lavoratori.

Gli emendamenti proposti sono compatibili con il nostro sistema di arruolamento, anche in previsione di sue eventuali future modifiche.

COVELLO. Desidero esprimere la mia soddisfazione per l'intesa raggiunta tra la Commissione ed il Governo in materia di rinvio del servizio di leva per motivi di studio. Ringrazio il sottosegretario Bubbico per l'ampia disponibilità dimostrata nell'accogliere le nostre proposte.

Mi auguro che quanto prima il Senato possa prendere in esame anche le disposizioni contenute negli articoli 1, 2 e 4, dei quali è stato disposto lo stralcio nella scorsa seduta.

Infatti, alcune norme contenute in quegli articoli sono di una certa rilevanza dato che tendono ad assicurare una maggiore presenza di strutture militari nel Mezzogiorno. Desidero sottolineare che con queste norme non si intende privilegiare il Mezzogiorno, ma semplicemente evitare che venga penalizzato. A questo scopo vorrei sensibilizzare i componenti della Commissione difesa e tutte le forze politiche. Il Governo ha mostrato la propria disponibilità inviando un battaglione di carabinieri del Friuli in Calabria (questo episodio poi è stato ampiamente riportato anche dalla stampa), in una regione cioè dove le strutture militari, in particolare il genio, scarseggiano.

GIACCHÈ. Vorrei esprimere la soddisfazione del Gruppo comunista - ma noto con piacere che la soddisfazione è generale - per la disponibilità dimostrata dal Governo nei confronti delle conclusioni cui è pervenuta la Commissione. Da tempo ormai stiamo discutendo su questo provvedimento, ma la Commissione fin dall'inizio si è espressa con favore sulle proposte di modifica che oggi stiamo per approvare. Il Governo aveva manifestato qualche perplessità, tanto è vero che nella seduta del 3 agosto scorso aveva chiesto che l'approvazione delle nostre proposte di modifica venisse rinviata ad oggi. Già in quella occasione però aveva convenuto con gli orientamenti della Commissione, i cui membri si erano espressi unanimemente in favore dei due emendamenti (di analogo contenuto) presentati dal Gruppo democristiano e dal Gruppo comunista.

Io credo che già in quella occasione, prima delle ferie, si sia avuto un segno chiaro della volontà della Commissione di andare nella direzione che oggi ci accingiamo a percorrere. Il Governo chiese un rinvio e credo che non dobbiamo rimproverarci di averlo accordato, perchè nel frattempo ha maturato il convincimento che questa sia la soluzione giusta. Oggi ci è stato detto che non vi sono più riserve e che si può andare avanti. Potremo senz'altro realizzare qualcosa di utile per i giovani che si accingono ad affrontare il terzo anno fuori corso di attività universitaria. È stato ribadito più volte durante i nostri dibattiti che in certe situazioni un anno non è sufficiente per

concludere gli studi, ma pur ponendo rimedio a ciò e rimanendo sempre nell'ambito dei limiti massimi previsti dalla legge, ci preoccupiamo anche di ribadire la normativa relativa al numero minimo di esami che devono essere sostenuti nei singoli anni accademici. Quindi, tutto sommato, il provvedimento mantiene un certo rigore, ma nello stesso tempo va incontro a giuste esigenze. Per meglio precisare il senso degli emendamenti proposti, voglio ancora una volta far rilevare che, a differenza di quanto chiesto inizialmente dal Governo, si vuole rendere permanente il beneficio dell'elevamento da due a tre anni del periodo di tempo oltre la durata legale del corso di laurea per il quale può essere concesso il ritardo nella prestazione del servizio militare di leva e non già limitarlo soltanto a coloro che attualmente frequentano corsi universitari.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale.

Poichè è stato deliberato lo stralcio degli articoli 1, 2 e 4 passiamo all'esame e alla votazione dell'articolo 3, di cui do lettura:

Art. 3.

1. Il terzo comma dell'articolo 19 della legge 31 maggio 1975, n. 191, come modificato dall'articolo 10 della legge 24 dicembre 1986, n. 958, è abrogato.

Ricordo alla Commissione che a questo articolo sono stati presentati due emendamenti interamente sostitutivi. Il primo è del senatore Giacchè. Ne do nuovamente lettura:

«Sostituire l'articolo 3 con il seguente:

“1. Fermi restando i limiti massimi di età previsti dal primo comma dell'articolo 19 della legge 31 maggio 1975, n. 191, ed il requisito del superamento del numero di esami indicato dal terzo comma del citato articolo 19, per coloro che frequentano corsi universitari o istituti di istruzione superiore o equipollente, è elevato a tre anni il periodo di tempo oltre la durata legale del corso di laurea per il quale può essere concesso il ritardo nella prestazione del servizio militare di leva.

2. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*”».

Il secondo emendamento è stato presentato dai senatori Poli ed altri. Ne do lettura:

«Sostituire l'articolo 3 con il seguente:

“1. Fermi restando i limiti massimi di età previsti dal primo comma dell'articolo 19 della legge 31 maggio 1975, n. 191, ed il requisito del superamento del numero di esami indicato dal terzo comma del citato articolo 19, per coloro che frequentano corsi universitari o istituti di istruzione superiore o equipollente, è elevato a tre anni il periodo di tempo oltre la durata legale del corso di laurea per il quale può essere concesso il ritardo nella prestazione del servizio militare di leva.

2. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.”».

A questo punto presento io stesso un ulteriore emendamento, interamente sostitutivo dell'articolo. Ne do lettura:

«Sostituire l'articolo 3 con il seguente:

“1. Fermi restando i limiti massimi di età previsti dal comma 1 dell'articolo 19 della legge 31 maggio 1975, n. 191, per coloro che frequentano corsi universitari od istituti di istruzione superiore o equipollente, è elevato a tre anni il periodo di tempo oltre la durata legale del corso di laurea per il quale, ai sensi del citato articolo 19, può essere concesso il ritardo nella prestazione del servizio militare di leva.

2. Rimane fermo il requisito del superamento del numero di esami stabilito dal comma 3 del predetto articolo 19 della legge n. 191 del 1975, come modificato dall'articolo 10 della legge n. 958 del 1986.

3. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*”».

Propongo di mettere congiuntamente ai voti gli emendamenti del senatore Giacchè e dei senatori Poli ed altri, in quanto di identico contenuto.

POLI, *f.f. relatore alla Commissione*. Sono favorevole.

PRESIDENTE. Poichè non si fanno osservazioni, metto ai voti congiuntamente gli emendamenti del senatore Giacchè e dei senatori Poli ed altri, interamente sostitutivi dell'articolo 3.

Sono approvati.

Conseguentemente risulta precluso l'emendamento da me presentato.

Poichè nessuno domanda di parlare, metto ai voti il disegno di legge, che risulta composto da un unico articolo, testè approvato in un testo emendato, con il seguente nuovo titolo: «Norme sul ritardo nella prestazione del servizio militare di leva per gli studenti universitari».

È approvato.

Concluso l'esame del disegno di legge, consento che prendano brevemente la parola i senatori Poli e Parisi.

POLI. Vorrei riportarmi alle giuste osservazioni fatte dal senatore Covello in merito ad una maggiore presenza delle infrastrutture militari nel sud d'Italia. Nel quadro del secondo e del terzo compito istituzionale delle Forze armate, a salvaguardia delle libere istituzioni e nel concorso alla protezione civile, appare evidente l'esigenza di incrementare la dislocazione di infrastrutture e di personale nelle aree del Mezzogiorno. Sarebbe interessante in questo contesto sentire anche il parere tecnico del Ministero della difesa, così da avere completi elementi di valutazione, oltre quelli politici.

PARISI. Condivido le osservazioni del senatore Poli e desidero brevissimamente ricordare che il Ministro, nel contesto di un dibattito sul riordino del modello di difesa del Paese, si era impegnato a presentare alla Commissione un'approfondita relazione nella quale avrebbe dato spazio anche alla «meridionalizzazione» della presenza dei militari nel Paese. Occorre pensare ad un ruolo più moderno delle Forze

armate nel settore della lotta alla criminalità, non più in termini solo di ricerca di luoghi in cui si possano annidare delinquenti pericolosi più o meno organizzati, ma nel senso di presidio e presenza permanente (che rappresentano senza alcun dubbio un importante deterrente).

Quindi, penso che in questi termini - ne parleremo con il Ministro - si possa arrivare a opportuni aggiustamenti, come è stato evidenziato dal senatore Poli, le cui considerazioni condivido pienamente.

PRESIDENTE. Si tratta, onorevoli senatori, di un argomento importante che merita una discussione *ad hoc*; studieremo il modo di approfondire l'esame della materia in una seduta successiva.

GIACCHÈ. Vorrei esprimere la necessità di chiedere al Ministro di mantenere l'impegno assunto dal Governo a seguito dello stralcio degli articoli 1, 2, e 4, del disegno di legge presentato dal senatore Covello. Mi pare, però, che il problema debba essere affrontato in questi termini; c'è l'esigenza di un ammodernamento al nord e di una diversa dislocazione al sud, per ragioni anche di politica militare.

Il discorso - ne dobbiamo parlare con il Ministro - riguarda un nuovo modello di difesa; si tratta di un problema politico militare la cui soluzione produrrà effetti anche sulle infrastrutture.

BUBBICO, *sottosegretario di Stato per la difesa*. Il Governo, è stato già detto e ripetuto in varie occasioni, condivide l'esigenza, prospettata da molti senatori questa mattina, relativa ad un nuovo modello di difesa che comporti il superamento di una concezione legata alla soglia di Gorizia, alla frontiera nord-orientale, che si colleghi al problema di una dislocazione diversa sul territorio, senza che ovviamente ciò comporti mutamenti, se non secondari, nella lotta alla criminalità camorristica, mafiosa, nella quale il Governo è impegnato.

Si tratta di conciliare questa esigenza primaria della nostra politica militare con l'austerità del bilancio e i tagli della spesa pubblica che

sono anch'essi obiettivo primario del programma del Governo.

Bene ha fatto il Presidente a sottolineare l'esigenza di una sede *ad hoc* che potrebbe aversi, credo, in occasione della discussione sul bilancio e sul disegno di legge finanziaria, perchè ciò potrà consentire di avere idee più chiare. Il provvedimento sulle infrastrutture è, ad esempio, la base essenziale per l'ammodernamento e una ridislocazione dei reparti. Certamente la questione va collegata alla possibilità di ottenere finanziamenti per le infrastrutture ed anche di utilizzare il patrimonio demaniale della difesa, dati i problemi che conosciamo.

PRESIDENTE. Prendo atto delle osservazioni espresse, che - come ho già rilevato - potranno essere approfondite in una successiva seduta.

«Modifica dell'articolo 3 della legge 7 ottobre 1957, n. 968, concernente l'ordinamento dell'aviazione antisommersibile» (1210), approvato dalla Camera dei deputati

(Discussione e approvazione)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: «Modifica dell'articolo 3 della legge 7 ottobre 1957, n. 968, concernente l'ordinamento dell'aviazione antisommersibile», già approvato dalla Camera dei deputati.

Prego il senatore Poli di riferire alla Commissione sul disegno di legge. Faccio inoltre presente che la 1^a Commissione ha espresso parere favorevole sul disegno di legge.

POLI, *relatore alla Commissione*. Il provvedimento in esame ha uno scopo veramente limitato: si tratta di eliminare una distinzione intercorrente tra il regolamento relativo al personale della Aeronautica e la legge 7 ottobre 1957, n. 968.

L'ordinamento dell'aviazione antisommersibile stabilisce all'articolo 3 che ai reparti dell'aviazione «antisom» vengano assegnati ufficiali della marina militare in possesso del brevetto militare di pilota. Il regolamento relativo al personale dell'aeronautica prevede

invece il rilascio di un brevetto di pilota militare. Nel disegno di legge viene eliminata questa contraddizione prevedendo il rilascio del brevetto di pilota militare da parte dell'Aeronautica.

Mi corre però l'obbligo di rilevare che un disegno di legge che si prefigge lo scopo di correggere una dizione contiene poi un altro errore terminologico: è stato, infatti, modificato il termine «velivoli» nell'altro «veicoli». Per evitare di modificare il provvedimento in discussione ho compiuto un minimo di studio semantico: per veicoli si intende tutto ciò che trasporta qualche cosa, e il termine «velivolo» non è più un neologismo in quanto risale ad epoca dannunziana.

Se il disegno di legge si fosse prefisso di risolvere problemi più complicati, non essendoci questioni di possibile fraintendimento nella interpretazione, non avrei proposto di modificarlo. Si tratta invece di un provvedimento presentato per correggere una dizione ma che introduce anche un termine errato.

Poichè non c'è urgenza, ritengo, signor Presidente, che sia opportuno modificare il disegno di legge anche se è già stato approvato dalla Camera dei deputati.

PRESIDENTE. Ringrazio il relatore per la sua esposizione e dichiaro aperta la discussione.

GIACCHÈ. Direi che si potrebbe lasciare il termine «veicoli» senza rinviare il provvedimento alla Camera dei deputati.

BUBBICO, *sottosegretario di Stato per la difesa*. Il Governo è d'accordo con il relatore.

FERRARA Maurizio. Si tratta di una questione di pura interpretazione semantica. Il termine «veicoli» è più adatto ad un concetto terrestre di mezzo di trasporto che non aereo ma non è che sia sbagliato. Anche il velivolo è un veicolo; «veicoli» è un termine più omogeneizzante, congloba qualsiasi cosa si muova in terra, in acqua; anche il sommersibile è un veicolo a stretto rigore, mentre il velivolo è un mezzo di trasporto aereo.

4^a COMMISSIONE

13° RESOCONTO STEN. (22 settembre 1988)

Il relatore ha certamente ragione; se però si vuole evitare il rinvio del disegno di legge alla Camera dei deputati, si può anche accettare questa dizione.

POLI, *relatore alla Commissione*. Mi rimetto a lei, signor Presidente.

PRESIDENTE. Sarei dell'opinione di non modificare il testo per accelerare così l'approvazione del disegno di legge.

Dichiaro chiusa la discussione.

Passiamo ora all'esame e alla votazione dell'articolo unico di cui consta il provvedimento.

Ne do lettura:

Art. 1.

1. La lettera *b*) del primo comma dell'articolo 3 della legge 7 ottobre 1957, n. 968, è sostituita dalla seguente:

«*b*) da ufficiali della Marina militare in possesso del brevetto di pilota militare rilasciato dall'Aeronautica militare ed abilitati al pilotaggio di veicoli "antisom" in dotazione ai reparti».

È approvato.

I lavori terminano alle ore 11,50.

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
Il Consigliere parlamentare delegato per i resoconti stenografici
DOTT. ANTONIO RODINÒ DI MIGLIONE